



ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA

ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa 27 gennaio 2018

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271
WEB: WWW.ACQUERISORGIVE.IT - E-MAIL: CONSORZIO@ACQUERISORGIVE.IT
PEC: CONSORZIO@PEC.ACQUERISORGIVE.IT
TELEFONO 0415459111 – TELEFAX 0415459262

UNITÀ LOCALE DI VENEZIA
UNITÀ LOCALE DI MIRANO

CHIAMATE DI EMERGENZA 3357489972
CHIAMATE DI EMERGENZA 3486015269



Data	Testata	Sezione	Pag.
27 gen. 2018	Il Gazzettino, ed . Tv	Zero Branco	XIII

Schiuma nel rio: moria di pesci

► Passanti danno l'allarme a Sant'Alberto: chiazze biancastre e animali morti nel Vernise ► Indagini in corso da parte della Polizia locale e dell'Arpav: si cerca la fonte dell'inquinamento

ZERO BRANCO

Allarme ieri mattina a Sant'Alberto di Zero Branco per il materiale schiumoso trasportato dalla corrente del canale Rio Vernise che ha causato una grossa moria di pesci. A far scattare l'intervento dell'Arpav e della polizia locale sono stati alcuni passanti all'incrocio tra via Gallese e via Puccini dove il Rio Vernise costeggia la sede stradale. Non potevano passare inosservate le estese chiazze di materiale biancastro ben visibili nei punti dove le erbe acquatiche hanno trattenuto la strana schiuma.

Sono in corso indagini per capire la fonte dell'inquinamento e sono stati fatti controlli al depuratore dell'acqua tra le zone artigianali di Scandola e Sant'Alberto. A finire nel Rio Vernise sarebbe stata una rilevante quantità di un catalizzatore impiegato nel processo di potabilizzazione delle acque dell'area produttiva.

L'ALLARME

La concentrazione del prodotto è però risultata inquinante per le acque del Rio Serva, con i relativi danni per la fauna ittica. Per la bonifica delle acque è stato impiegato un mezzo dotato di aspiratore per il recupero del materiale schiumoso. Ma gli abitanti della zona di via Puccini e di via Gallese dicono che l'acqua del Rio Vernise è spesso inquinata da sostanze oleose. Un rischio per gli agricoltori della zona che usano l'acqua del canale a scopi irrigui per le coltivazioni orticole specializzate, come il radicchio rosso Igp. Il sindaco di Zero Branco, Mirco Feston, ricorda che sono imminenti i lavori di riqualificazione ambientale del canale ad opera del Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Un intervento da 3,432 milioni di euro finanziati dalla Regione.

LA BONIFICA

È questione di giorni l'assegnazione dell'appalto al qualche hanno concorso 200 imprese di tutta Italia. «Siamo giunti - spiega il sindaco Feston - in dirittura d'arrivo con la verifica delle offerte della gara d'appalto». L'opera di bonifica interessa 540 ettari di terreno lungo i circa otto chilometri del corso del Rio Verni-

se, di cui una piccola porzione si terra interessa anche il comune di Scorzè. Si tratta di uno dei maggiori interventi di messa in sicurezza idraulica del bacino idrografico connesso alla rete delle canalizzazioni che si riversano nella laguna di Venezia.

Il progetto prevede la ricalibratura e riqualificazione dell'alveo del Rio Vernise, la realizzazione di aree golenali, l'attuazione di fasce tampone, la sistemazione e il consolidamento delle sponde del canale. Importante la creazione delle fasce tampone per depurare le acque del Rio Vernise dai nutrienti (azoto e fosforo) impiegati in agricoltura. In pratica l'acqua del canale verrà convogliata nelle aree golenali dotate di essenze arboree il cui apparato radicale ha la funzione di assorbire il fosforo e l'azoto, prevenendo così il fenomeno dell'atrofizzazione nell'area della laguna di Venezia.

Nello Duprè

© riproduzione riservata



TEMPESTE I lavori di bonifica del rio Vernise invaso da una schiuma bianca che ha fatto morire moltissimi pesci

Data	Testata	Sezione	Pag.
27 gen. 2018	Il Mattino di Padova	Cittadella	38

Fulminato da un infarto geometra muore a 49 anni

Abitava con la famiglia a Sant'Ambrogio e lavorava al consorzio Acque Risorgive. Ha fatto la stessa fine del padre, stroncato ancora giovane da un malore fatale

► TREBASELEGHE

Un grave lutto ha colpito Sant'Ambrogio. Ieri notte un attacco cardiaco ha stroncato la vita di Cristiano Marcon, quarantenne geometra dell'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di Mirano. Marcon si è sentito male in tarda serata nella sua abitazione di via Berti, è stato immediatamente chiamato il 118 ma vana è stata purtroppo la corsa all'ospedale dove Marcon è stato sottoposto a intervento chirurgico. Non è escluso che si sia trattato di un fattore genetico dato che anche il padre del geometra morì a soli 43 anni per infarto.

Ieri mattina la notizia si è subito diffusa in paese suscitando grandissimo cordoglio. Alcuni amici del paese ricordano che Marcon fino a 18 anni aveva giocato a calcio nell'Ambrosiana. La sua morte ha sconvolto i colleghi e i vertici del Consorzio Acque Risorgive, che ne conoscevano bene la dedizione al lavoro e la competenza. Cristiano Marcon lavo-

rava da molti anni ad Acque Risorgive, geometra all'Ufficio tecnico nella sede di Mirano, nel Veneziano. Prima della nascita del nuovo consorzio di bonifica era in forza nel Dese Sile. «Perdiamo un collega so-

lare, sempre sorridente» ricorda il direttore Carlo Bendoricchio «La sua era una presenza positiva, era capace di metterti di buon umore anche nei giorni più impegnativi. Per questo posso dire che era amato e sti-

mato da tutti. E che sarà davvero difficile colmare il vuoto che lascia tra noi». Cordoglio esprime anche il presidente del Consorzio, Francesco Cazzaro. «Siamo rimasti tutti sconvolti dalla notizia» dichiara «da quanto sappiamo aveva già avuto qualche precedente che aveva superato. Purtroppo anche il padre era mancato nella stessa maniera e lui risentiva di questo problema cardiaco. Andrò a portare le mie condoglianze alla famiglia» termina Cazzaro «e vorrei assicurare tutto il sostegno dell'azienda alla moglie e al figlioletto del nostro dipendente».

Marcon lascia nel dolore la moglie Sonia e un bambino di pochissimi anni oltre alla mamma Fausta, ai fratelli Simone e Barbara e alla suocera Edda. Il funerale è già stato fissato e si celebra lunedì 29 gennaio alle 14.45 nella chiesa di Sant'Ambrogio. Il corteo funebre partirà dall'obitorio dell'ospedale di Treviso. Domenica sera alle 20 verrà recitato il rosario nella chiesa parrocchiale.

Giusy Andreoli



Cristiano Marcon, 49 anni



Data	Testata	Sezione	Pag.
27 gen. 2018	La Nuova Venezia	Mogliano	28

MIRANO

Papà muore a 49 anni Consortio in lutto

► MIRANO

Un grave lutto ha colpito il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di Mirano nel cui ufficio tecnico lavorava Cristiano Marcon, geometra di 49 anni, morto ieri notte in seguito a un attacco cardiaco nella sua casa di Trebaseleghe.

Marcon si è sentito male in tarda serata. È stato immediatamente chiamato il 118 ma vana è stata purtroppo la corsa all'ospedale dove Marcon è stato sottoposto a intervento chirurgico. Non è escluso che si sia trattato di un fattore genetico dato che anche il padre del geometra morì a soli 43 anni per infarto. La sua morte ha sconvolto i colleghi e i vertici del Consorzio Acque Risorgive, che ne conoscevano bene la dedizione al lavoro e la competenza. Cristiano Marcon lavorava da molti anni ad Acque Risorgive, geometra all'Ufficio tecnico nella sede di Mirano. Prima della nascita del nuovo consorzio di bonifica era in forza nel Dese Sile. «Perdiamo un collega solare, sempre sorridente», ricorda il direttore Carlo Bendoricchio, «La sua era una presenza positiva, era capace di metterti di buon umore anche nei giorni più impegnativi. Per questo posso dire che era amato e stimato da tutti. E che sarà davve-



Cristiano Marcon

ro difficile colmare il vuoto che lascia tra noi». Cordoglio esprime anche il presidente del Consorzio, Francesco Cazzaro. «Siamo rimasti tutti sconvolti dalla notizia» dichiara, «Andrò a portare le mie condoglianze alla famiglia e vorrei assicurare tutto il sostegno dell'azienda alla moglie e al figlioletto del nostro dipendente». Marcon lascia nel dolore la moglie Sonia e un bambino di pochissimi anni oltre alla mamma Fausta, ai fratelli Simone e Barbara e alla suocera Edda. Il funerale lunedì 29 gennaio alle 14.45 nella chiesa di Sant'Ambrogio.

Giusy Andreoli



Data	Testata	Sezione	Pag.
27 gen. 2018	La Nuova Venezia	Mogliano	28

«Più tutele per il Muson e il centro storico»

Mirano. Lo chiede una mozione popolare, ma il Comune non ha il regolamento per accoglierla

MIRANO

Il patto sul Muson "bloccato" da cavilli legislativi. «Trentasei cittadini di Mirano», riferisce Mauro Magnani, referente di Assemblea Civica, «desiderano promuovere presso i propri concittadini una mozione popolare indirizzata al consiglio comunale secondo quanto previsto dal "diritto di iniziativa" contenuto nello statuto comunale all'art. 67. L'amministrazione comunale però non ha previsto il regolamento che rende possibile la cosa. I cittadini rimangono in attesa di poter esercitare quanto prima questo loro di-

ritto». Il caso è curioso e riguarda la mozione popolare che i miranesi vogliono proporre all'amministrazione Pavanello. Mozione già pronta e per la quale ci sono attualmente trentasei firme.

Una mozione per «salvare il centro storico e il Muson», che a detta dei cittadini, versa in stato «poco decoroso», non appena si raccoglieranno mille firme. Ma in realtà per proporre una mozione popolare, basta il diritto di iniziativa che è riconosciuto a livello nazionale. Nessun regolamento comunale può contrastare una legge gerarchicamente superiore.

Pare però che i firmatari

vogliono il regolamento di esecuzione previsto dall'articolo 67 dello statuto comunale che consenta loro di poter effettuare la richiesta. La mozione chiede l'impegno del sindaco Maria Rosa Pavanello e della giunta tutta ad attuare alcune direttive.

Tre i punti fondamentali, ricostruiti dall'ex consigliere pentastellato Marco Marchiori, che alle ultime elezioni amministrative correva da sindaco con "La tua Mirano" e sono: l'inserimento del centro storico all'interno del piano delle acque, lo scavo e la manutenzione del bacino del vecchio edificio dei Molini di Sotto e l'opportunità di

avviare un contratto di fiume per il Muson.

La replica del sindaco Maria Rosa Pavanello arriva forte e chiara: «La maggior parte delle cose richieste non dipende dalla volontà dell'amministrazione», spiega il sindaco, «il contratto di fiume lo deve attuare il consorzio Acque Risorgive e noi lo abbiamo già richiesto ancora nel 2014. Inoltre con il Genio civile abbiamo costanti rapporti. Per quanto riguarda lo statuto comunale, è stato fatto nel 2004, ossia tre amministrazioni fa, e noi stiamo attuando da tempo forme di democrazia partecipativa. In più sulla mozione popolare sarà il segretario comunale che risponde e che è quello che è stato interpellato. Risponde entro trenta giorni e questi non sono ancora passati».

Serenella Bettin



Via Barche a Mirano, a destra i resti dei Molini di Sotto

